

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 4

Rubrik: L'opinione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ma perché la RSI snobba l'Esercito?

CAPITANO DANIELE PESTALOZZI, PRESIDENTE DEL CIRCOLO UFFICIALI DEL MENDRISIOTTO

Il 12 maggio scorso si è tenuta a Chiasso l'Assemblea della Società Ticinese degli Ufficiali. Davanti a una folta platea, presenti più di 250 soci, diversi rappresentanti alle Camere Federali, membri del Gran Consiglio, Sindaci e Municipali, si sono espressi tra gli altri il consigliere di Stato Norman Gobbi, la consigliera nazionale Roberta Pantani, il presidente della Società Ticinese degli Ufficiali, col SMG Marco Netzer, società che conta più di 1200 soci attivi e il presidente della Società Svizzera degli Ufficiali brigadiere Denis Froidevaux. Un evento importante, dunque. Soprattutto in un momento in cui l'Esercito e le Forze Aeree sono spesso al centro dell'attenzione, fanno discutere, conoscono cambiamenti significativi.

I media, preavvisati con largo anticipo, hanno puntualmente e correttamente riferito, come loro diritto-dovere. Tranne la RSI! Sia la televisione che la radio pubbliche non hanno ritenuto degno del loro interesse l'avvenimento. Trovo questo comportamento semplicemente vergognoso, da parte di un Ente che continua a sottolineare il proprio ruolo di "servizio pubblico" (e si prepara a chiedere il canone a tutti, anche a chi non lo

guarda o lo ascolta). A maggior ragione se la copertura mediatica riguarda un altro servizio pubblico, l'Esercito, che esiste da ben prima della RSI, coinvolge decine di migliaia di cittadine e cittadini, svolge un compito fondamentale per la sicurezza del Paese, compito assegnatogli espressamente dalla Costituzione. E non si vengano ad accampare le solite scuse, tipo "c'erano altri impegni, nel fine-settimana c'è poco personale, ecc.". La "piccola" Teleticino era presente e non ha trascurato le altre notizie del giorno. Quanto alla radio (RSI), se proprio era sotto stress, con una telefonata avrebbe potuto almeno raccogliere una dichiarazione del Presidente. Ma l'esercito non è la manifestazione di protesta di un gruppuscolo o la presa di posizione di quattro scontenti su questo o quel tema, cui la redazione di Comano presta invece regolarmente tutta la "dovuta" attenzione. Che cosa ne pensa la direzione dell'Ente? Che cosa ne dice il Consiglio del pubblico? Soprattutto: come pensano di essere serviti dal cosiddetto "servizio pubblico", le migliaia e migliaia di cittadini che prestano e hanno prestato servizio militare e che hanno ripetutamente votato a sostegno di questa istituzione fondamentale per la libertà del nostro Paese? ■

